



In fila per acqua e cibo. A sinistra, primi aiuti a Cité soleil, alla periferia di Port-au-Prince. Sopra, la vita riprende, si cerca di liberare un autobus bloccato. A destra, Exantus Wismond, 25 anni, l'ultimo ad essere stato estratto vivo dalle macerie. È salvo grazie ad uno «sciaccallo»



allarme i Paesi vicini. Fidel Castro denuncia l'occupazione dell'isola da parte degli Stati Uniti, portata avanti con il pretesto della tragedia.

A prendersela con l'«invasione» di militari Usa è anche il capo della Protezione civile italiana, spedito ad Haiti da Berlusconi. Intervistato da Lucia Annunziata, Bertolaso definisce «patetica» la situazione degli aiuti. Quanto agli Stati Uniti, dice, «si sono affidati troppo alle stelletto» quando avrebbero avuto bisogno di una direzione civile delle operazioni di soccorso. «Avrebbe-

### Lacrimogeni

**I caschi blu sparano per disperdere la folla all'assalto del cibo**

ro avuto bisogno di un'Obama dell'emergenza», ha detto Bertolaso e invece anche l'ex presidente Bill Clinton, inviato speciale dell'Onu per l'emergenza ad Haiti, ha preferito farsi scattare foto mentre scaricava casse d'acqua, mentre «avrebbe dovuto mettersi nel quartier generale e gestire lui l'emergenza».

### «AIUTI SPETTACOLO»

Critiche non nuove, già tirate in bal-

lo a più riprese in questi giorni. Bertolaso se la prende anche con la «fiera delle vanità», quell'ansia dei soccorritori di apparire con il proprio stemma davanti alle telecamere più che di aiutare, il che francamente detto parlando in tv - per criticare il lavoro altrui - suona un po' fuori luogo. Il capo della Protezione civile pensa ad esportare il modello dell'Aquila, spiega che bisognerebbe chiudere gli accampamenti spontanei e aprirne altri attrezzati, insomma ci vorrebbe una struttura Onu che facesse quello che non si è fatto. Ma all'Annunziata che gli chiede se possa essere lui la persona giusta a guidarla - in effetti neanche la Ue se l'è sentita di affidare all'Italia un compito di coordinamento - Bertolaso si nega: «Non se ne parla nemmeno. Io sono una persona abituata ad andare contro corrente e dentro le Nazioni Unite bisogna essere molto conformisti». Immediata la replica di Roberto Dormino, uno dei responsabili della logistica Onu ad Haiti, che ha spiegato che Haiti non è l'Abruzzo. «All'Aquila sono potuti confluire centinaia e centinaia di migliaia di militari, potevano essere requisiti tutti i mezzi pubblici - ha detto -. Qui che cosa facciamo confluire? Non c'è nulla... Più di tanto non si può fare». ❖

### IL CASO

## Emergenza tende per i senzatetto: ne servono 100mila

Secondo l'Oim, l'Organizzazione mondiale delle migrazioni, servono oltre 100 mila tende per dare una sistemazione a mezzo milione di persone rimaste senza una casa dopo il devastante terremoto di Haiti.

L'Oim, che coordina la distribuzione degli aiuti non alimentari, ha detto di disporre al momento di 10 mila tende per altrettante famiglie, ma che ne servono appunto 100 mila per rispondere alle necessità abitative primarie di mezzo milione di sinistrati.

La sistemazione in tende, ha detto Vincent Houver, responsabile dell'Oim ad Haiti, se fornisce una risposta immediata al problema dell'alloggio, non può essere considerata una soluzione di breve termine. «Gli accampamenti provvisori di tende - ha aggiunto Houver - forniranno alle persone sfollate un ambiente proprio e sicuro, ma si tratta di una soluzione di breve termine. I campi di tende non sono una soluzione duratura».

La Cina ha annunciato ieri di aver inviato 2,6 milioni di dollari di aiuti a Haiti in attrezzature mediche e sanitarie.

## Brevi

### RUSSIA

#### Proteste per la morte di un giornalista

Centinaia di persone hanno manifestato ieri a Tomsk contro la morte di un giornalista, dopo un sospetto pestaggio della polizia in carcere. L'uomo, 47 anni, era stato arrestato la notte di Capodanno per aver bevuto troppo. Il ministro russo degli Interni, Rashid Nurgalijev, ha destituito il capo della polizia di Tomsk dopo un diretto intervento del presidente russo Dmitry Medvedev.

### CINA

#### Pechino sogna di tornare in bicicletta

Troppo inquinamento, Pechino vorrebbe tornare alla sua tradizionale immagine di città invasa dalle bici. La municipalità punta entro il 2015 a riportare sul sellino un quarto dei 17 milioni di abitanti della metropoli. A questo scopo si ripristineranno le corsie riservate alle bici e si potenzieranno i parcheggi per le due ruote alle stazioni di bus e metropolitana. Vent'anni fa, oltre l'80% della popolazione della capitale usava la bicicletta.

### IRAN

#### Aereo in fiamme all'atterraggio: 42 feriti

Almeno 42 persone sono rimaste ferite in Iran, quando un aereo ha preso fuoco durante l'atterraggio all'aeroporto di Mashhad, nel nord-est del Paese. Le cause dell'incidente non sono ancora state chiarite. L'aereo, un Tupolev-154 della compagnia iraniana Taban Air, aveva a bordo 156 passeggeri. Negli ultimi dieci anni in Iran ci sono state una quindicina di sciagure aeree, costate la vita a circa 900 persone.

### VENEZUELA

#### Chavez chiude tv dell'opposizione

Il governo venezuelano ha sospeso alla mezzanotte di sabato le trasmissioni di sei emittenti televisive via cavo, fra le quali la Rctv, che nel 2007 era stata esclusa dalle trasmissioni in chiaro per non aver diffuso un discorso ufficiale del presidente. «Vogliono zittirci», ha detto alla stampa Miguel Angel Rodriguez, uno dei volti più noti dell'emittente, accusando le autorità di volersi sbarazzare di una testata scomoda.